

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "ILARIA ALPI"

Via Varsavia, 5 – 00055 LADISPOLI (RM) Tel. 06 99231622 – C.F. 91038490586

Codice Meccanografico RMIC8CJ00G - RMIC8CJ00G@ISTRUZIONE.IT - RMIC8CJ00G@PEC.ISTRUZIONE.IT

PIANO PER L'INCLUSIONE



a.s. 2022-2023

L'inclusione è una tensione etica in quanto apre a una dimensione nella quale ciascuno partecipa, riconosciuto e coinvolto, al proprio contesto di vita, con dignità, nel rispetto dei propri diritti, nell'esercizio della cittadinanza (Chiappetta, Cajola & Ciraci, 2013). Didattica inclusiva: «L'inclusione accade non appena ha inizio il processo per la crescita della partecipazione» (Booth & Ainscow, 2002). L'inclusione rappresenta una disponibilità ad accogliere, in cui l'inserimento è diritto di ogni persona e responsabilità della scuola. Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che comprende la molteplicità delle situazioni personali in modo tale che è l'eterogeneità a divenire normalità.

P.I. – Piano per l'Inclusione (ex D.Lgs. 96/2019)

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze, l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si deve occupare anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica, a una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro Istituto per promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola, creando:

1. **culture inclusive** costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti;
2. **politiche inclusive** sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità;
3. **pratiche inclusive** coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità.



L'intento generale è dunque quello di allineare la “cultura” del nostro Istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psicopedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, fattori ambientali), variabili che, se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze.

Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza “normale” e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari. Infine, è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.



L'INCLUSIONE:

- è un processo;
- si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica;
- guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità;
- interviene prima sul contesto, poi sul soggetto;
- trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

IL PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)

Il piano d'inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.

- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche idonee;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comune, Asl, regione, enti di formazione...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto e del team docente/consiglio di classe;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo-didattico (assegnazione accoglienza, coinvolgimento del team docente/consiglio di classe).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	53
➤ minorati vista	4
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	47
2. disturbi evolutivi specifici	98
➤ DSA	63
➤ ADHD/DOP	7
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	28
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	20
➤ Disagio comportamentale/relazionale	19
➤ Altro	1
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	53
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	98

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7
--	---

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
OEPA	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	Si
	Partecipazione alla didattica a distanza	Si
Assistenti alla comunicazione aumentativa	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	No
	Partecipazione alla didattica a distanza	Si
	Preparazione materiale	Si
Funzioni strumentali / coordinamento, Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor	Di Tirocinanti	Si

Altro:		no
---------------	--	-----------

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	no
Docenti con specifica formazione (sostegno)	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	no
Altri docenti (funzioni strumentali e referenti plesso)	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	no

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	no
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della	Si

	comunità educante	
	Coinvolgimento nella didattica a distanza	Si
	Altro:	no
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	no
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No

	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione a scelta del docente	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, GIFTED ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. intellettive, sensoriali...)	
	Altro: Formazione nuovo modello pei	

	Altro: Formazione valutazione scuola primaria				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2022/2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BES

PRE-ACCOGLIENZA

Nell'Istituto attraverso un progetto di continuità si attivano dei percorsi tra le classi terminali del ciclo precedente e le classi del ciclo che accoglierà l'alunno BES.

Partecipazione del referente dell'Inclusione agli incontri previsti e programmati presso il CTS di ambito.

- A. Iscrizione e raccolta documentazione;
- B. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori di alunni con BES con il D.S. e il relativo Referente dell'Inclusione;
- C. Determinazione della classe e presentazione del caso al consiglio di classe o team docenti;
- D. Inserimento nella classe;
- E. Supporto ai docenti di Classe;
- F. Patto formativo con la famiglia;
- G. Percorso di osservazione/rilevazione di eventuali sospetti di difficoltà di apprendimento o situazioni problematiche.

A. ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - alunno - famiglia - segreteria – Funzioni strumentali - insegnante di sostegno

Cosa consegnare/ chiedere:

1. Modulo d'iscrizione (per le prime) con apposito rinvio alla documentazione allegata
2. Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista ASL (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psichiatra) per gli alunni con DSA;
3. In caso di sostegno (legge 104/92), il profilo di funzionamento redatto dalla equipe multidisciplinare della ASL di riferimento;
4. Documentazione dei Servizi Sociali per alunni svantaggiati.

Il D.S. e il Referente dell'Inclusione programmano un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'alunno, dopo aver preso visione della documentazione presentata e/o inviata dalla famiglia nei tempi previsti dalla normativa vigente.

B. PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente dell'Inclusione, famiglia

Il D.S. e/o il Referente dell'Inclusione effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'alunno sin dal momento della preiscrizione.

Obiettivo del colloquio con i genitori

1. Fornire informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per gli alunni con BES presenti nella scuola;
2. Raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
3. Chiedere informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare continuità tra i due ordini di scuola e non disperdere le informazioni;
4. Durante il colloquio con i genitori sarà compito del Referente rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti con BES.

C. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico – Referente dell'Inclusione - Commissione formazione

Classi – Funzioni Strumentali Alunni

In caso di iscrizione di alunno con BES alla classe prima, la Commissione Formazione Classi avrà cura di inserirlo in una sezione con un numero inferiore di alunni.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, tenuto conto dei criteri dettati dal Collegio Docenti.

A settembre il Dirigente Scolastico e/o il Referente dell'Inclusione comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante Coordinatore della classe coinvolta che predisporrà il percorso di accoglienza, in collaborazione con il Referente dell'Inclusione medesimo e l'insegnante di sostegno per gli alunni con disabilità. Sarà cura del Consiglio di Classe predisporre i documenti previsti dalla normativa entro il 1°

trimestre per la definizione degli obiettivi e della metodologia.

D. INSERIMENTO IN CLASSE

Soggetti coinvolti: Coordinatore di classe - Referente dell’Inclusione

Quando in una classe viene inserito un allievo con BES, il Referente dell’Inclusione ed il Coordinatore di classe devono:

1. Fornire adeguate informazioni sull'allievo e/o la patologia specifica;
2. Prevedere e programmare eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti;

E. SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE II

Consiglio di Classe nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con BES può chiedere il supporto

1. Del D.S.
2. Del Referente dell’inclusione
3. Del G.L.I.
4. Dello sportello d’Ascolto
5. Di associazioni formative presenti sul territorio

F. PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

In previsione del primo Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione, il Coordinatore di classe, assistito dal Referente dell’Inclusione ed eventualmente dall’insegnante di sostegno, convoca i genitori dell’alunno in questione per definire le linee essenziali del patto formativo con la famiglia.

G. PERCORSO DI OSSERVAZIONE/RILEVAZIONE DI EVENTUALI

DIFFICOLTA’ DI APPRENDIMENTO O SITUAZIONI PROBLEMATICHE Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno presenti un bisogno educativo speciale e/o venga a conoscenza di situazioni inerenti l'ambito di intervento di cui alla direttiva 27.12.12 e CM 8 del 06.03.13, deve segnalarlo al D.S., al Coordinatore di classe e al Referente dell’ Inclusion e che seguiranno la seguente procedura:

1. Condivisione e confronto con il Consiglio di Classe delle problematiche emerse e dei bisogni dell’alunno;
2. Comunicazione delle informazioni raccolte al D.S. ed al Referente dell’inclusione;
3. Convocazione dei genitori da parte del D.S. e/o del Coordinatore di classe; in base ai risultati delle prime tre fasi, eventuale invito, rivolto ai genitori, ad approfondire le problematiche emerse rivolgendosi agli operatori sanitari delle Asl competenti (medico di base, medico specialista ecc.) o attivazione delle procedure previste dalla normativa.

Nell’ottica di un miglioramento del clima inclusivo della scuola si prevede anche per il prossimo anno la persistenza dello sportello di ascolto per alunni con BES e per i loro genitori e docenti.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA “ALUNNI STRANIERI E /O ADOTTATI”

La legge sull’immigrazione straniera in Italia (legge 6 marzo 1998, n.40) e il DPR 394/99 ha ribadito nell’articolo 36 non più solo il diritto alla scuola per tutti, ma l’obbligo all’inserimento scolastico. Nel febbraio 2006 sono state emanate le “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” e nel gennaio 2010 le “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”.

Un ulteriore passo avanti compie, in questa direzione, la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” che, nell’area dei BES riguardante lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, sottolinea la necessità di “attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative” per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, per coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell’ultimo anno.

In riferimento agli alunni adottati, il 18/12/ 2014 nota n. 7443 sono state emanate le “Linee guida per

l'accoglienza degli alunni adottati: "La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell'Infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. In Italia, soltanto nel periodo 2010-2013, sono stati adottati circa 14.000 bambini con l'adozione internazionale e oltre 4000 con quella nazionale. Conseguentemente, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni". La scuola è un'esperienza importantissima nella vita di ogni minore adottato, riveste sicuramente una grande importanza nel determinare la qualità del suo inserimento nel nuovo contesto sociale: rappresenta il primo luogo di socializzazione successivo a quello protettivo del mondo familiare. La ricchezza delle dinamiche relazionali che ha modo di sperimentare con i pari e i docenti fanno della scuola un luogo di grande significatività nella sua formazione psichica, affettiva e cognitiva. Si ritiene fondamentale costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

La scuola ha il difficile compito di individuare il sottile equilibrio tra occasioni che esigono di considerarlo uguale ai compagni e momenti in cui non si può trascurare la diversità della sua storia, in particolare, tenendo conto del fatto che spesso si manifestano disagi e difficoltà a livello scolastico riconducibili al suo vissuto. In altre parole, gli insegnanti, con la collaborazione dei genitori, devono scoprire le specificità, o diversità, che si possono ricondurre alle esperienze pregresse. Riconosciuta tuttavia la diversità occorre non considerarla come un ostacolo, bensì come una condizione da gestire in modo costruttivo per perseguire il percorso di formazione e maturazione del minore, valutando i suoi progressi personali in termini di cambiamento e di crescita.

PREMESSA

Seppur la nostra scuola non è frequentata da molti alunni stranieri e/o adottati c'è stata comunque l'esigenza di fare in modo che il loro inserimento risulti sempre positivo e che la loro presenza a scuola sia vissuta come un arricchimento umano e culturale.

In quest'ottica si colloca la messa a punto di uno specifico **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI E/O ADOTTATI**, un documento che intende pianificare le modalità di accoglienza, anche secondo le linee guida del MIUR, che contiene indicazioni per la prima fase di accoglienza, per l'inserimento degli alunni nelle classi e per i docenti che accoglieranno gli studenti, considerandolo come il momento di inizio del loro percorso di integrazione nella scuola.

In quanto strumento di lavoro, il protocollo può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, la quale attraverso tale documento intende prestare particolare attenzione al problema dell'accoglienza, intesa non come fase, ma come processo, come stile della scuola stessa.

1. FINALITÀ

- Facilitare l'ingresso di soggetti appartenenti ad altre nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale;
- Ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni rispetto alla crisi di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le culture e con le "storie" di ogni individuo;
- Promuovere un circuito comunicativo fra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica, nell'ottica di un sistema formativo integrato.
- Sensibilizzare gli insegnanti

- Facilitare i rapporti scuola-famiglia

2. CONTENUTI

Il Protocollo d'Accoglienza:

- prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza;
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri e/o adottati;
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo.

3. LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

La Commissione Accoglienza è formata:

- dal Dirigente Scolastico
- dal coordinatore dell'inclusione.

La Commissione Accoglienza è tuttavia aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua d'origine, alla collaborazione eventuale di genitori, di associazioni di volontariato e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

La Commissione ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri e/o adottati di recente immigrazione e/o adottati a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola.

4. FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

5. ISCRIZIONE

Questa fase si articola in due momenti distinti:

5.1 INCONTRO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

DESCRIZIONE SOGGETTI

COMPITI

COINVOLTI

Rappresenta il primo contatto della famiglia con la struttura scolastica

Un incaricato s
il personale
amministrativc

5.2 INCONTRO INFORMATIVO- RELAZIONALE

DESCRIZIONE	SOGGETTI COINVOLTI	COMPITI
Colloquio con genitori e alunno Raccolta informazioni su: - il bambino e la famiglia, - il percorso scolastico, - il progetto migratorio dei genitori, - ecc. Si comunica: - l'organizzazione della classe, - l'orario settimanale, - i progetti cui la classe aderisce, - l'elenco del materiale occorrente, - un nominativo cui rivolgersi in caso di bisogno	Dirigente Scolastico Commissione Accoglienza Mediatore culturale (se necessario)	- consegna elenco materiale scolastico - colloquio chiarificatore rispetto all'organizzazione scolastica, spiegando obiettivi, regole, offerte, richieste da parte della scuola - raccolta di notizie sul sistema scolastico del paese di provenienza - concordare la data di inizio

6) ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

L'individuazione della classe è determinata dal Dirigente Scolastico ed avviene in due momenti distinti, tenendo conto di criteri specifici.

1° FASE: determinazione della classe

In questa fase il D.S. si avvale delle informazioni raccolte dalla Commissione Accoglienza e prende in considerazione i seguenti criteri:

- Et  anagrafica
- Scolarit  pregressa
- Titolo di studio eventualmente gi  conseguito

Gli slittamenti di un anno nella classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e in accordo con la famiglia.

2° FASE: individuazione della sezione

In questa fase   previsto un coinvolgimento dei docenti delle classi potenzialmente ospitanti, ai quali vengono presentate tutte le informazioni raccolte. Sentito il loro parere, il D.S. individua la **sezione** del futuro inserimento, tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- Numero totale alunni
- Presenza alunni stranieri (per evitare sezioni fortemente connotate per numero di alunni non italiani)
- Rilevazione delle eventuali situazioni di disagio/disabilit /dispersione, ecc.
- Precedenti inserimenti nell'anno scolastico in corso (salvo casi di eccessiva disparit  numerica tra le possibili classi ospitanti).

Una volta determinata la classe, il D.S. comunicher  immediatamente il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore o agli insegnanti della classe coinvolta, che predisporranno l'accoglienza e definiranno il percorso educativo.

7) PRIMA ACCOGLIENZA E INSERIMENTO

L'inserimento e l'accoglienza in classe rappresentano un processo importante e delicato ed   un passaggio che coinvolge diverse figure:

INSEGNANTI DI CLASSE	ALUNNI DELLA CLASSE
----------------------	---------------------

- Favoriscono l'integrazione nella classe con attività intenzionali e programmate; - Definiscono il piano di azione educativa più adeguato; - Promuovono attività di piccolo gruppo; - Stimolano la comunicazione orale, prestando particolare attenzione al clima relazionale per prevenire situazioni di rifiuto, non accettazione e chiusura; - Promuovono esperienze che valorizzano la cultura e la lingua d'origine degli studenti immigrati; - Avviano alla conoscenza dei nuovi spazi, ritmi, tempi e attività della scuola; - Utilizzano metodi e strumenti che favoriscono la cooperazione;	- Devono essere sensibilizzati e coinvolti rispetto all'arrivo di un nuovo compagno, della cui integrazione devono essere attori attivi; - Se la situazione classe lo permette, si individuano uno o due alunni che affiancano il bambino o il ragazzo straniero e/o adottato, organizzano semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che si impegnano in attività di tutoring; - Realizzano un cartellone con alcune parole importanti di prima comunicazione (saluti nelle due lingue, semplici richieste, il nome degli insegnanti delle loro materie e l'orario).
- Rilevano i bisogni specifici di apprendimento ed elaborano una programmazione individualizzata o personalizzata.	

Per un pieno inserimento è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio personalizzato. L'immersione, in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, facilita l'apprendimento del linguaggio funzionale.

8) LA VALUTAZIONE

Gli insegnanti della classe:

- Progettano percorsi individualizzati, utilizzando anche libri di testo adeguati al livello di conoscenze dell'alunno;
- Si avvalgono, se necessario, della figura del mediatore culturale;
- Sospendono, in caso di recente immigrazione, la compilazione della scheda di valutazione e formulano un profilo generale;
- Adottano una "valutazione di percorso", sulla base della progettazione individualizzata e dell'impegno personale.

In particolare, come previsto dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e/o adottati, è prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

Si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.
ALLEGATO 1 Griglia di osservazione in ingresso

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE IN INGRESSO ALUNNI STRANIERI SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

NOME COGNOME

..... Scuola Classe.....

Sezione..... Anno scolastico/.....

	SI	IN PARTE	NO
Si separa dai genitori in modo sereno			
Cerca il contatto fisico con l'insegnante			
Comunica con il linguaggio mimico i propri bisogni			
Esplora lo spazio sezione/classe			
Appare timido e si isola con facilità			
Si avvicina ai compagni			
E' aggressivo nei confronti dei compagni			
Comunica in L1			
Comprende la L2, ma non comunica verbalmente			
Sa comunicare verbalmente in L2			
Ripete semplici parole pronunciate dall'adulto			
Denomina spontaneamente oggetti conosciuti			
Denomina immagini relative ad oggetti			
Definisce azioni relative ad immagini			
Usa la parola - frase durante la comunicazione spontanea			
Si aiuta con il gesto durante la comunicazione			
Riesce ad usare il materiale di gioco in modo corretto			
Segue con attenzione una breve storia narrata dall'insegnante con il supporto delle immagini			

Data..... I docenti

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

La formazione sarà nell'ottica dell'inclusività, al fine di elevare il livello di competenza dei docenti e di consentire lo scambio e la diffusione di best practices. Si ritiene infatti di fondamentale importanza la formazione e l'aggiornamento dei docenti che hanno grande responsabilità, chiamati a rilevare, sulla base di fondate considerazioni di carattere psico-pedagogico e didattico, le varie tipologie di Bisogni Educativi Speciali.

I percorsi formativi, oltre a fornire competenze nella gestione inclusiva della classe, mirano a creare figure esperte che si pongano come punto di riferimento per il coordinamento dell'inclusione all'interno della scuola.

Verranno proposti corsi di formazione riguardanti l'inclusione, didattica e metodologie, metodologia e attività laboratoriali, innovazione didattica e didattica digitale, didattica per competenze, gestione della classe e problematiche relazionali, sviluppo della cultura digitale ed educazione ai media, cittadinanza attiva e legalità.

ADOZIONE DI STRATEGIE PER LA VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione inclusiva è un metodo di valutazione formativa del rendimento scolastico che sostiene ed incentiva la partecipazione, l'inclusione di tutti gli alunni e il loro apprendimento.

E' pertanto necessaria una condivisione di criteri a vari livelli (alunni, genitori, docenti e dirigente scolastico).

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici si tiene conto:

- della situazione di partenza;
- dei progressi compiuti dall'alunno;
- delle difficoltà incontrate;
- dell'impegno;
- del livello di autonomia raggiunto;
- dei risultati delle prove di verifica.

Il criterio di valutazione da adottare dunque è quello individuale-verticale.

La scuola si propone di favorire percorsi di formazione e di confronto sulla valutazione inclusiva.

L'Istituto svolge prove parallele. La somministrazione, la valutazione e la successiva elaborazione dei risultati delle prove comuni per classi parallele prevede i seguenti obiettivi:

1. Costante monitoraggio degli apprendimenti;
2. Standardizzazione di format comuni di prove per classi parallele ed implementazione di modelli comuni di elaborazione dei dati;
3. Costruzione della cultura della valutazione: utilizzo del dato valutativo per progettare il miglioramento;
4. Sviluppo di pratiche riflessive delle comunità scolastiche.

FASE 1: INDIVIDUAZIONE DELLE CONOSCENZE E COMPETENZE IN TUTTE LE DISCIPLINE:

COMPETENZE TRASVERSALI SOTTESE:

1. **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
2. **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti.
3. **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti, valutandone l'attendibilità e l'utilità.

FASE 2: LA STRUTTURAZIONE DEI QUESITI: TIPOLOGIA E NUMERO.

INDICAZIONI OPERATIVE:

1. La prova deve mirare a valutare il raggiungimento degli obiettivi che si è individuato, prevalentemente per monitorare gli andamenti degli apprendimenti e delle competenze
2. Ogni dipartimento costruisce prove valide e affidabili che limitino la soggettività e che permettano di misurare livelli di prestazioni sia di tipo disciplinare sia trasversale.

FASE 3: LA SOMMINISTRAZIONE DELLA PROVA.

INDICAZIONI OPERATIVE:

1. Le prove per classi parallele devono essere somministrate in contemporanea. 2. Il tempo disponibile per lo svolgimento della prova deve essere adeguato e commisurato alla difficoltà della prova (il tempo stabilito per espletamento della prova sarà indicato dalla Commissione valutazione).

FASE 4: MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Per indagare i vari livelli di apprendimento, si possono proporre differenti tipologie di prove, da valutare nel seguente modo:

- TIPOLOGIA DELLA PROVA -1- (Quesiti a risposta chiusa) Il livello di apprendimento si ricava dalla PERCENTUALE degli item esatti sul totale di quelli che compongono l'esercizio. Alla percentuale si fanno corrispondere i livelli di valutazione: Iniziale, Base, Intermedio e Avanzato.
- TIPOLOGIA DELLA PROVA -2- (Quesiti a risposta aperta) Si attribuisce un punteggio alle varie domande, in base alla complessità della richiesta. La griglia di correzione, sarà elaborata dai rispettivi dipartimenti. Il livello di apprendimento si ricava dalla PERCENTUALE degli item esatti sul totale di quelli che compongono l'esercizio. Alla percentuale si fanno corrispondere i livelli di valutazione: Iniziale, Base, Intermedio e Avanzato.

FASE :5 RESTITUZIONE DATI.

Le prove saranno corrette tempestivamente dai docenti delle relative discipline; gli stessi trasmetteranno alla Funzione valutazione i livelli che verranno raccolti, organizzati e rappresentati tramite grafici.

DIDATTICA A DISTANZA

Per delineare l'organizzazione che ha favorito l'inclusione scolastica e descrivere il ruolo fondamentale che hanno tutte le figure che ruotano intorno agli alunni è fondamentale sottolineare ciò che la didattica a distanza ha messo in evidenza per garantire a ciascun alunno ciò di cui ha effettivamente bisogno grazie ad un'efficace organizzazione in cui tutte le componenti hanno contribuito al perseguimento del miglior risultato possibile.

Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e di vicinanza è stato non lasciare indietro nessuno e, nel contempo, attivare, quando possibile, momenti e attività significative, legati ai piani individualizzati e personalizzati.

Questo veloce riadattamento dell'attività didattica ha sicuramente lasciato una ricchezza in termini di strumenti, competenze informatiche, organizzative e strategiche che potranno essere riutilizzate qualora si dovesse essere costretti a sospendere l'attività didattica in presenza.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con BES.

del singolo team docente/consiglio di classe il progetto di inclusione scolastica e sociale dei singoli alunni. Tale progetto parte dall'analisi dei singoli bisogni speciali, analisi che vede coinvolti direttamente il docente per le attività di sostegno e gli operatori per l'assistenza, ma prevede anche la condivisione con tutti i docenti curricolari delle singole classi e la stesura di un orario didattico di sostegno e di assistenza efficiente ed efficace tale da consentire la collaborazione e il confronto didattico.

Pertanto è fondamentale che:

- tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;
- tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate;
- la scuola con le sue componenti sia responsabile dell'inclusione degli alunni;
- l'insegnante di sostegno, ove presente, svolga funzione di coordinamento degli interventi sugli alunni. L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta principalmente: - alla partecipazione della programmazione didattico-educativa della classe (conoscenza degli alunni/e, rapporti con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, tempi di realizzazione dell'attività scolastica);
- al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti, con modalità organizzative anche a piccoli gruppi;
- alla conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a;
- alla previsione di accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi; - all'orientamento dell'alunno/a disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e gli Enti territoriali;
- all'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati;
- al sostegno ai docenti nella didattica.

Al fine di favorire l'inclusione e l'autonomia degli studenti con disabilità interverranno dunque il docente di sostegno, l'assistente OEPA e l'assistente alla comunicazione.

In merito alla figura del **docente di sostegno**, si ritiene opportuno precisare che l'inclusione non è demandata in modo esclusivo ad una figura professionale. Il docente è "assegnato alla classe per le attività di sostegno", nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con gli altri insegnanti affinché il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. La presenza dell'insegnante assegnato alla classe per le attività di sostegno garantisce il coordinamento della rete delle attività previste (stesura P.E.I., elaborazione e definizione del P.D.F., programmazione didattica) per l'effettivo raggiungimento dell'inclusione.

Da ciò ne deriva che, qualora nella classe fossero presenti alunni con certificazione Legge 104/92, le risorse di sostegno presenti andranno a supporto di tutti e comporteranno la piena corresponsabilità dell'intera classe.

Anche gli OEPA agiscono in supporto del personale scolastico, cercando di comprendere le emozioni, il linguaggio e le richieste dell'alunno e mettendo al primo posto i suoi bisogni.

Gli OEPA vengono supportati nel loro quotidiano da momenti di equipe, costantemente condivisi con la famiglia, i docenti, i referenti comunali e con i terapisti che seguono i minori nel loro percorso evolutivo.

Gli interventi attuati si articolano in attività mirate ai diversi ambiti scolastici, alla età e soprattutto, in relazione alla tipologia di disabilità, sia essa fisica, cognitiva, comportamentale o di apprendimento.

L'OEPA adotta metodi e strategie per raggiungere il percorso formativo proposto dagli insegnanti utilizzando diversi supporti didattici e sollecitando diversi canali di apprendimento. Il servizio di assistenza educativa scolastica è programmato sulla base di un Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.), attraverso interventi mirati che favoriscono lo sviluppo delle autonomie personali e le competenze, al fine di una migliore integrazione tanto nel contesto scolastico, quanto nell'ambiente circostante, promuovendo il benessere dei minori presi a carico.

Gli operatori che svolgeranno servizio di assistenza specialistica agli alunni con disabilità sensoriale

entreranno a pieno titolo, secondo le loro competenze e in osservanza della descrizione degli interventi delle linee di indirizzo della Regione Lazio, nello sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi sia didattici che sociali con specifica attenzione all'autonomia del singolo alunno.

L'assistente alla comunicazione per la disabilità sensoriale contribuirà all'analisi della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, nonché alla diretta osservazione in classe dell'alunno. Il personale di assistenza Regione Lazio collaborerà con il consiglio di classe nel redigere un apposito documento di programmazione PEI, in cui si evidenziano gli opportuni e necessari interventi di personalizzazione e/o individualizzazione.

Ogni assistente svolgerà un servizio ad personam, che deve essere fornito al singolo studente con disabilità per sopperire alle difficoltà di autonomia e/o comunicazione, insite nella patologia. Tale servizio viene fornito in aggiunta all'insegnante di sostegno e agli insegnanti curricolari. L'attività didattica di sostegno e di assistenza vede una stretta collaborazione tra il docente per le attività di sostegno e il personale di assistenza specialistica che, personalizzeranno gli interventi attraverso l'analisi e l'adozione di tutte le misure e gli strumenti che la normativa di riferimento permette di adottare, per garantire il successo formativo dell'alunno con disabilità sensoriale.

L'organizzazione dell'insegnamento/apprendimento, come previsto dal PTOF, verrà attuata secondo diverse modalità di lavoro:

- **in classe** gli insegnanti lavorano in compresenza con l'insegnante di sostegno per favorire l'azione di recupero e verifica della programmazione o per sviluppare attività nella relazione sociale; - **in piccolo gruppo (definito in accordo con il team docenti/ consiglio di classe)** per avere la possibilità di affrontare la relazione, la comunicazione, la collaborazione, la valorizzazione in attività di recupero su obiettivi disciplinari e trasversali e per promuovere reali possibilità di socializzazione e di affermazione al fine di portare allo sviluppo dell'autonomia;
- **in attività di laboratorio per macro-aree** finalizzate al potenziamento delle capacità di ogni singolo alunno. Si lavorerà sulla partecipazione a progetti che coinvolgano alunni in difficoltà insieme ai loro compagni.

Nell'ottica dell'inclusione, compatibilmente con le problematiche sanitarie inerenti al Covid-19, saranno potenziati/attivati progetti al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La presenza di alunni BES pone alla scuola la necessità di una particolare azione educativa, in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ogni allievo, valorizzando le differenze per trasformarle in risorse. Si auspica di poter proporre per l'a.s. 2022/23 una serie di progetti mirati a garantire una fattiva inclusione nella comunità educante degli alunni con bisogni educativi speciali, favorendo il raggiungimento dell'autonomia nei suoi vari aspetti.

La proposta è improntata alla realizzazione di un ambiente educativo e di apprendimento per ciascun alunno allo scopo di renderlo partecipe di un progetto i cui obiettivi sono condivisi con tutti: alunni, docenti, famiglia e territorio.

Tali progetti si pongono le seguenti finalità:

- 1) favorire l'inclusione potenziando la conoscenza e l'uso degli strumenti utili a soddisfare le esigenze metodologiche degli allievi con BES;
- 2) indirizzare al meglio le potenzialità degli alunni con BES;
- 3) migliorare l'autostima e gli aspetti relazionali con la classe.

Il progetto si apre a tutti gli alunni con BES e non, al fine di garantire a ciascuno, pur nella diversità dei livelli di partenza, il successo formativo e il raggiungimento degli obiettivi personalizzati. Al fine di garantire la partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano le attività proposte, la scuola (Dirigente Scolastico, Referente dell'Inclusione e Docenti), provvederà a fornire informazioni sulla normativa di riferimento e, in sinergia con la famiglia stessa, si farà promotrice di interventi idonei a stimolare una riflessione dell'alunno sul proprio stile cognitivo e sulle proprie modalità di apprendimento. Le attività previste all'interno del progetto sono:

- potenziamento della manualità fine e delle autonomie pratico-operative attraverso la creazione di

manufatti, cartelloni ecc...;

- lavoro guidato ed assistito al fine di realizzare al meglio il progetto personalizzato di ciascun allievo, promuovendo il successo formativo, la valorizzazione degli apprendimenti e l'acquisizione di autonomie operative in un clima inclusivo;
- potenziamento delle autonomie personali e sociali, dell'autostima e della fiducia in sé stessi attraverso attività sportive.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso con obiettivi stabiliti insieme. La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe e/o del team docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio ministeriali.

Come previsto dal DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto dai Responsabili delle strutture sanitarie di riferimento, dal DPO, dal referente servizi sociali del Comune, Funzioni Strumentali Alunni, Collaboratori del Dirigente Scolastico, personale amministrativo, e le cooperative locali. Il gruppo ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.».

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Come previsto dal curriculum verticale vengono progettati interventi rispettosi delle diversità degli alunni, e sarà compito del gruppo di lavoro identificare gli elementi che evidenziano i punti di forza e criticità di ciascun alunno.

Si tratta di progettare una didattica mirata che riesca a legare le modalità scelte dagli insegnanti con i bisogni dell'alunno, al fine di permettere a tutti il raggiungimento degli obiettivi minimi, prefissati in sede di coordinamento disciplinare, o gli obiettivi differenziati riferiti al percorso e al progetto di vita degli allievi.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

A tal fine verrà sostenuta una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di apprendimento pratico basato sull'esperienza, attivo e cooperativo.

La scuola valorizza le competenze specifiche di ogni singola figura professionale interna alla scuola, a partire dai docenti di sostegno, i docenti disciplinari, i collaboratori scolastici e ogni altra figura che possa apportare un contributo significativo all'inclusione.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

La scuola partecipa ad attività che possono portare ad una estensione del concetto di inclusività anche al di fuori di essa, ricercando la collaborazione delle famiglie, delle associazioni e degli Enti Comunali. Sul nostro territorio esistono infatti opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere. L'azione integrata scuola-territorio consente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale.

A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, è possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, che promuove il benessere dell'alunno e contribuisce alla costruzione di un percorso di vita.

La scuola collabora con esperti esterni (educatori, psicopedagogisti, assistenti sociali, psicologi e neuropsichiatri infantili, mediatori culturali, facilitatori linguistici) che in varie forme interagiscono con

essa ed i suoi protagonisti.

La scuola organizza percorsi al fine di ampliare le proprie competenze e consentire al gruppo di lavoro di contribuire positivamente alla costruzione del progetto di vita.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Il concetto di continuità educativa allude a una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva e per fasi, in cui, quelle che seguono, legittimano quelle precedenti di cui sono il prodotto. Pertanto la continuità, nei servizi educativi all'infanzia, costituisce un valore irrinunciabile, purché venga praticata in tutte le articolazioni possibili, pedagogiche e organizzative. Tuttavia, anche la discontinuità, intesa come cambiamento non lineare, è parimenti necessaria nel processo di sviluppo e viene inserita in una cornice di coerenza educativa che considera l'unicità della persona, al di là dei cambiamenti portati dalla sua crescita, in quanto l'esperienza formativa è necessariamente permanente durante l'arco della vita (long life learning). Quando i/le bambini/e vengono accolti/e nei servizi alla prima infanzia, il primo "ponte" viene costruito con le famiglie, quello successivo con la scuola dell'infanzia. Per garantire ai/alle bambini/e il diritto a un percorso formativo coerente, organico e completo, la scuola dell'infanzia si rapporta a sua volta con la famiglia e le altre istituzioni educative, dal nido d'infanzia alla scuola primaria. Nelle istituzioni educative e scolastiche la continuità educativa si realizza pertanto attraverso due linee parallele, ma che talvolta si attraversano reciprocamente:

- la continuità orizzontale (continuum tra servizio, scuola, contesto familiare e territoriale)
- la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni educative e scolastiche)

Nella scuola dell'infanzia, per ogni alunno/a viene predisposto un fascicolo che, oltre a contenere i dati anagrafici del/della bambino/a, documenta il suo percorso formativo e riporta le osservazioni sul percorso di apprendimento realizzato. Tale documento è redatto secondo distinti indicatori e descrittori che, attraverso percorsi didattico-educativi nei 5 campi di esperienza, si pongono l'obiettivo di descrivere il/la bambino/a relativamente alle sue peculiari competenze maturate e relative alle finalità della scuola dell'Infanzia, così come delineate dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum. Lo scopo è di creare un curriculum verticale all'interno delle istituzioni scolastiche, passando attraverso l'esperienza quotidiana e promuovendo un clima relazionale e comunicativo aperto al dialogo, al confronto, alla conoscenza reciproca tra gli/le operatori/trici degli ordini scolastici ed educativi che seguono il percorso formativo dei/delle bambini/e da 3 a 14 anni. L'insegnante di sostegno del ciclo precedente affianca l'alunno con disabilità nei primi giorni di scuola per favorire un clima di accoglienza e di apertura verso l'altro, per prevenire il disagio e per promuovere l'inserimento nel nuovo ambiente e permettere così ai nuovi insegnanti di sostegno e a docenti curricolari di conoscere e valutare i Bisogni educativi speciali dell'alunno.

Per garantire la continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado vengono programmati momenti di incontro, come la visita all'edificio e la partecipazione ad alcune attività da svolgere durante più mattinate in una classe ospitante. Essendo il nostro Istituto ad indirizzo musicale vengono organizzati anche incontri con i docenti di strumento per conoscere la predisposizione musicale di ogni bambino. Sono previsti incontri e scambi di informazioni tra docenti attraverso colloqui, profili e schede di valutazione per ottenere un buon inserimento nella nuova realtà e la costituzione di classi prime il più possibile equilibrate.

Durante l'anno scolastico si prevedono una serie di attività finalizzate alla conoscenza di sé e del mondo del lavoro, da svolgere durante l'arco dell'anno e che coinvolgono diversi docenti del consiglio di classe: lo scopo è quello di fornire agli studenti ed alle famiglie elementi attendibili per giungere al termine del primo ciclo di istruzione ad una scelta consapevole della scuola secondaria di secondo grado.

Al termine del primo ciclo di istruzione gli studenti sono chiamati ad un'importante decisione in vista della prosecuzione degli studi: la scelta della scuola da frequentare l'anno successivo, una volta superato l'Esame di Stato.

E' impegno dell'istituto accompagnare gli studenti e le studentesse in tale percorso, che vede nella preiscrizione alle scuole secondarie una prima importante tappa.

A tale scopo si effettuano le seguenti iniziative:

➤ *Incontri informativi* finalizzati ad una riflessione sui criteri per giungere ad una scelta efficace e ad una presentazione dell'offerta formativa presente sul territorio.

➤ *Incontri* presso i diversi istituti di istruzione e formazione secondaria della zona.

Il Referente dell'Inclusione è disponibile per un primo contatto con le famiglie per illustrare l'attività svolta dalla scuola e gli aspetti normativi. Al termine delle iscrizioni si acquisiscono informazioni attraverso un incontro con i genitori.

In fase di accoglienza si ricevono le famiglie degli alunni con particolari situazioni di bisogno al fine di acquisire informazioni sul percorso individualizzato svolto nella scuola dell'ordine precedente (infanzia/primaria, primaria/secondaria di I grado) per individuare le caratteristiche e i punti di forza degli allievi (attività specifiche, obiettivi minimi, lavori in piccolo gruppo ecc.) nell'ottica di favorire una migliore conoscenza delle esigenze e un sereno passaggio tra i vari ordini di scuola per un inserimento più accogliente ed inclusivo.

Si attiveranno i canonici incontri istituzionali con i docenti delle classi ponte interessati alla continuità; in dette sedi si porrà particolare attenzione alla sensibilizzazione verso gli elementi relativi alle diverse problematiche di svantaggio.

Nel corso dell'anno, saranno poi mantenuti contatti con le famiglie (anche attraverso un apposito indirizzo e-mail) per poter facilitare ed intensificare gli incontri e intervenire in modo tempestivo ed efficace. In caso di necessità potranno essere attivati incontri di consulenza, anche motivazionale, rivolti agli alunni con BES e ai loro genitori.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 06.06.2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30.06.2022